

ACCOMPAGNAMENTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

INDIVIDUARE I BISOGNI
E PERSONALIZZARE GLI
INTERVENTI



ACCOMPAGNAMENTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

PREFAZIONE

Durante l'adolescenza, i ragazzi si trovano ad affrontare un processo di trasformazione in cui vengono abbandonate le sicurezze dell'infanzia e si deve costruire una nuova immagine di Sé, che deve lentamente prendere forma sotto il segno della domanda "Chi sono io?". Allo stesso tempo, le richieste degli ambienti di vita cambiano: casa, scuola, attività sportive e tempo libero sono solo alcuni dei contesti che diventano man a mano sempre più complessi e richiedono ai ragazzi e alle ragazze di elaborare nuove strategie di adattamento. Quando non ci riescono, può capitare che si verifichino situazioni di disagio che possono condurre a crisi radicali, nelle quali domina confusione e disorientamento. Compito del mondo adulto è quello di sostenerli nella realizzazione di Sé, accompagnandoli a sviluppare l'autonomia che gli permetterà di costruire sé stessi e il proprio futuro.

Per farlo vi sono molte strade possibili e questo manuale ha il merito di sottolineare la necessità di interventi personalizzati, calibrati sulla base del singolo, della specifica situazione che sta vivendo e in connessione con i diversi rappresentanti del mondo adulto che abitano i suoi contesti di vita.

Uno strumento per muoversi nella complessità, che propone una sintesi metodologica e operativa a supporto di tutti gli operatori che sono impegnati a sostenere il processo di crescita.

Matteo Lancini

Psicologo e psicoterapeuta. Presidente della Fondazione "Minotauro" di Milano. Docente presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università Milano-Bicocca e presso la Facoltà di Scienze della formazione dell'Università Cattolica di Milano.

ACCOMPAGNAMENTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

PREMESSA

Come noto la recente pandemia, periodo nel quale il progetto DAD trova inizio, ha innescato una serie di sfide senza precedenti per i giovani, mettendo in evidenza la necessità di un'attenzione e una cura particolari nei loro confronti. In un momento in cui le dinamiche sociali e scolastiche sono state drasticamente mutate, i ragazzi possono trovarsi ad affrontare disagi emotivi, psicologici e relazionali di varia natura. È stato dunque ritenuto fondamentale che un'azione strategica di progetto si focalizzasse sugli accompagnamenti individualizzati, improntati a un approccio sensibile e mirato alle esigenze specifiche di ciascun giovane.

L'opportunità di lavorare a stretto contatto con i minori durante questo periodo ha permesso di individuare e affrontare situazioni problematiche che altrimenti sarebbero rimaste sommerse. La capacità di rilevare segnali di disagio e di intervenire tempestivamente non solo ha fornito supporto diretto ai giovani in difficoltà, ma ha anche facilitato il coinvolgimento delle famiglie e dei docenti nell'individuazione di soluzioni adeguate. Questo approccio proattivo ha inoltre il pregio di rafforzare le reti di supporto e solidarietà che sono essenziali per il benessere e sviluppo dei minori.

Orietta Filippini

Direttore Generale Fondazione della Comunità Bresciana.

ACCOMPAGNAMENTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Attraverso questo documento, che racchiude le riflessioni nate dall'operatività e condivise durante le comunità di prassi del progetto DAD, vengono esposte le diverse attività di accompagnamento individualizzato che possono essere proposte per contribuire concretamente alla crescita personale, sociale e didattica dei giovani coinvolti. Successivamente viene approfondito il processo di intervento, delineando i diversi elementi che devono essere presidiati per il raggiungimento degli obiettivi individuali. La finalità ultima è quella di delineare un quadro che ispiri riflessioni e azioni concrete e replicabili nel contesto dell'educazione personalizzata e dell'integrazione territoriale.

L'accompagnamento educativo personalizzato si concentra sulla presa in carico di ragazzi e ragazze con bisogni specifici, ponendo particolare attenzione alla stretta collaborazione con i diversi soggetti che compongono la rete relazionale dei destinatari (genitori, docenti, servizi territoriali), e cerca di attivare esperienze eterogenee, strettamente allineate agli obiettivi e ai bisogni unici dei destinatari.

La presa in carico dei giovani che affrontano difficoltà specifiche costituisce una sfida e un'opportunità contemporaneamente. L'obiettivo dell'accompagnamento educativo individualizzato è di garantire che ciascun individuo abbia accesso a un intervento su misura, che non solo risponda alle sue esigenze specifiche ma ne valorizzi anche le potenzialità. Fondamentale in questo contesto è la collaborazione con i vari servizi territoriali, elemento chiave per attivare un ventaglio di esperienze differenziate, mirate a incontrare gli obiettivi unici e i bisogni specifici dei destinatari.

Diverse figure, infatti, possono segnalare situazioni di difficoltà o disagio nei minori, contribuendo a garantire un supporto completo al loro benessere. Docenti, genitori, servizi sociali e altri servizi locali sono coinvolti nella segnalazione grazie alla loro prossimità e osservazione diretta dei minori. Coinvolgere figure significative nella vita dei destinatari permette un approccio multidisciplinare, favorendo una risposta tempestiva e mirata alle situazioni problematiche.

LE POSSIBILI FORME DI ACCOMPAGNAMENTO

La rilevanza della presenza della figura consulenziale nel territorio e nei contesti scolastici risiede nell'opportunità di comprendere approfonditamente le esigenze presenti e di sviluppare soluzioni personalizzate. La presenza diretta consente di instaurare un legame più stretto con la comunità e la realtà circostante, facilitando così l'identificazione di problematiche specifiche e la progettazione di interventi adeguati.

Nel contesto scolastico, questa presenza assume un ruolo cruciale nell'individuare le diverse sfaccettature delle esigenze degli studenti, fornendo un quadro completo delle sfide che possono emergere nel percorso educativo. Attraverso un approccio dentro/fuori scuola, la figura educativa è in grado di intervenire in maniera tempestiva ed efficace, contribuendo al benessere degli studenti e al miglioramento dell'ambiente.

L'offerta di diverse forme di accompagnamento individualizzato amplia ulteriormente l'efficacia di questa presenza, consentendo di adattare le strategie di supporto alle specifiche esigenze di ciascun individuo:

- Coaching-Tutoring
- Accompagnamento di lungo periodo
- Attività in piccolo gruppo
- Case management
- Invio e accompagnamento ai servizi territoriali



TUTORING-COACHING

Il tutoring e il coaching individuale rappresentano strumenti utili alla personalizzazione dell'interazione con i destinatari, offrendo la possibilità di sviluppare percorsi specifici su vari aspetti cruciali come orientamento, motivazione e metodo di studio.

Innanzitutto, il tutoring individuale consente di focalizzare le esigenze uniche di ciascun individuo. Attraverso una valutazione approfondita delle capacità, degli interessi e degli obiettivi personali è possibile progettare un percorso su misura che soddisfi le esigenze specifiche dell'individuo. Il coaching si concentra sulla crescita personale e sullo sviluppo delle abilità. Attraverso sessioni di coaching, è possibile affrontare tematiche legate alla motivazione, alla gestione dello stress, al potenziamento delle abilità di studio e alla promozione di strategie efficaci per il raggiungimento degli obiettivi.

La personalizzazione di questi percorsi è fondamentale per adattarsi alle esigenze mutevoli di ciascun destinatario. Ciò implica la flessibilità nel modellare il tutoring-coaching in base ai progressi, ai cambiamenti nelle priorità e alle sfide specifiche che possono emergere nel corso del tempo. Questo approccio su misura non solo migliora l'efficacia dell'interazione, ma anche l'engagement e la partecipazione attiva degli individui nei percorsi proposti.

ACCOMPAGNAMENTI DI LUNGO PERIODO

Gli accompagnamenti a lungo termine in contesto extrascolastico rappresentano un approccio che fornisce un supporto più approfondito al singolo e al suo contesto di riferimento. Questa modalità consente di esplorare in dettaglio le dinamiche individuali, costruire relazioni di fiducia solide e pianificare interventi graduati e progressivi.

La durata prolungata consente di considerare in modo più approfondito il contesto sociale e scolastico, adattandosi alle sfide complesse con un supporto continuo. Inoltre, favorisce la promozione di autonomia sostenibile e si adatta alle fluttuazioni delle esigenze del singolo nel tempo, consentendo una regolazione degli interventi in risposta ai cambiamenti nella situazione o nelle priorità personali. Gli accompagnamenti a lungo termine mirano a fornire risorse significative per affrontare le difficoltà in modo efficace nel corso del tempo.

ATTIVITÀ IN PICCOLO GRUPPO

Le esperienze rivolte a minori in difficoltà all'interno di piccoli gruppi, focalizzati su tematiche specifiche e offrenti supporto metodologico, sono un approccio altamente efficace per affrontare le sfide che i giovani possono incontrare.

Questa metodologia presenta diversi vantaggi:

Personalizzazione dell'approccio

In un contesto di piccoli gruppi, è possibile personalizzare l'approccio per adattarsi alle esigenze specifiche di ciascun partecipante. Ciò consente di affrontare in modo mirato le difficoltà individuali, garantendo un intervento più efficace rispetto a soluzioni più generalizzate.

Focalizzazione su tematiche specifiche

Concentrarsi su tematiche specifiche consente di affrontare in modo approfondito e mirato le sfide specifiche che i minori stanno affrontando. Questo approccio consente di creare programmi mirati, fornendo soluzioni pratiche e strategie per superare le difficoltà specifiche di ciascun individuo.

Creazione di un ambiente di supporto

L'ambiente di un piccolo gruppo favorisce la creazione di relazioni più strette tra i partecipanti e gli educatori. Questa connessione può contribuire a creare un senso di comunità e appartenenza, fornendo un supporto emotivo fondamentale per affrontare le difficoltà.

Apprendimento attraverso l'interazione

L'interazione all'interno del gruppo offre ai partecipanti l'opportunità di imparare dagli altri. Scambiare esperienze e strategie con i coetanei può essere altamente formativo, contribuendo a sviluppare competenze sociali e a fornire nuovi approcci per superare le difficoltà.

Supporto metodologico

Il supporto metodologico fornito in piccoli gruppi può essere altamente efficace nell'insegnare abilità di studio, risoluzione dei problemi e gestione del tempo. L'attenzione individuale degli educatori permette di affinare le strategie di apprendimento e di migliorare l'efficacia degli sforzi degli studenti.

CASE MANAGEMENT

L'intervento si innesta in una situazione di presenza di azioni già attive, come percorsi psicologici o interventi socio-sanitario-educativi, all'interno del contesto scuola e svolge una funzione di rete e monitoraggio tra i diversi livelli di supporto. Questo approccio presenta diverse ragioni:

Coordinazione e integrazione delle risorse

L'intervento si colloca come un elemento di coordinamento tra le diverse azioni già attive. Facilita l'integrazione delle risorse disponibili, permettendo una visione più completa delle esigenze dei destinatari coinvolti. La condivisione di informazioni e strategie tra i diversi "settori" contribuisce a un approccio più olistico e coordinato.

Ottimizzazione degli interventi

L'intervento che si innesta su percorsi già avviati mira a ottimizzare gli interventi esistenti, evitando duplicazioni e garantendo una distribuzione efficace delle risorse. Questo approccio consente di adattare le strategie in corso in base alle nuove informazioni emerse o cambiamenti nella situazione degli individui.

Monitoraggio continuo e adattamento

La funzione di monitoraggio tra i livelli attivi permette di valutare costantemente l'efficacia degli interventi. Questo monitoraggio continuo consente di apportare adattamenti in tempo reale, garantendo che le proposte siano allineate con le esigenze mutevoli dei destinatari.

Sostenibilità e continuità dell'assistenza

L'intervento contribuisce a garantire la sostenibilità e la continuità dell'assistenza. Facilitando la transizione tra diversi servizi e percorsi, si riducono i rischi di interruzioni nell'assistenza, assicurando un supporto costante per gli individui coinvolti.

INVIO E ACCOMPAGNAMENTO AI SERVIZI TERRITORIALI

L'accompagnamento individualizzato può anche riguardare il supporto all'accesso ai servizi territoriali. Quest'azione si configura come un processo in cui si accompagna la persona o la famiglia ad una graduale costruzione autonoma della richiesta d'aiuto. L'utilizzo di setting formali e informali consente un contatto diretto con l'utenza, facilitando la comprensione delle esigenze individuali e promuovendo relazioni di fiducia.

La combinazione di incontri strutturati e approcci più personali permette di adattare gli interventi alle necessità specifiche di ciascun individuo. Questo approccio semplifica l'accesso ai servizi, riducendo le barriere e fornendo un sostegno chiaro durante il processo. Inoltre, la creazione di una rete di supporto che coinvolge non solo professionisti, ma anche familiari e comunità, contribuisce a amplificare l'impatto degli interventi, favorendo la costruzione di autonomia e benessere tra gli utenti.

LE FASI DELL'ACCOMPAGNAMENTO

L'organizzazione di un intervento per fasi rappresenta un approccio fondamentale nella gestione e nell'implementazione di qualsiasi progetto o processo, specialmente quando si tratta di rispondere a bisogni complessi e in continua evoluzione di destinatari pre-adolescenti e adolescenti. Questa metodologia si basa sull'idea che i problemi e i bisogni delle persone non siano statici, ma si sviluppino nel tempo in risposta a molteplici variabili.

Innanzitutto, suddividere l'intervento in fasi permette di analizzare in modo più dettagliato e approfondito i bisogni e le dinamiche in gioco. Questo approccio consente di identificare con maggiore precisione le esigenze iniziali e di adattare gli interventi successivi in base ai cambiamenti che possono emergere nel corso del processo. La comprensione evolutiva dei bisogni è fondamentale per garantire che le azioni intraprese siano sempre allineate agli obiettivi prefissati e siano in grado di rispondere in modo efficace alle nuove sfide che possono emergere.

La rimodulazione degli interventi in funzione del raggiungimento degli obiettivi e dell'evoluzione della situazione personale permette di mantenere una flessibilità indispensabile per affrontare le mutevoli circostanze. L'adattabilità è una chiave per il successo nell'affrontare bisogni complessi, consentendo di apportare correzioni e miglioramenti sulla base dell'esperienza acquisita e delle nuove informazioni disponibili. Questo ciclo di valutazione continua favorisce la qualità dell'intervento, garantendo che la risposta sia sempre all'altezza delle esigenze e delle aspettative dei destinatari.

AVVIO DELL'INTERVENTO

Condivisione del processo con tutti i livelli della rete (*livello macro: partner di progetto; livello intermedio: servizi territoriali, dirigenti delle scuole...; livello micro: singoli docenti, coordinatori, genitori, studenti...*)

Un progetto è un insieme di azioni svolte da un gruppo di enti/organizzazioni/persone accomunate da un unico obiettivo che risponde ad un bisogno. Nella fase di avvio è quindi utile un momento iniziale di coinvolgimento degli attori che si ipotizza possano essere interessati dall'intervento (destinatario, docenti, genitori, servizio sociale, etc.). Questo permette di favorire la co-costruzione di una visione d'insieme del progetto, condividere punti di vista provenienti da osservatori differenti, porre le basi per un clima di fiducia e collaborazione tra i soggetti coinvolti, promuovere un allineamento agli obiettivi che verranno definiti.

Definizione condivisa degli obiettivi

Per definire le azioni di un intervento è fondamentale pianificare efficacemente gli obiettivi sottostanti. Nel farlo può essere utile specificare l'obiettivo generale dell'intervento, gli operatori coinvolti, le caratteristiche dei destinatari, le modalità di coinvolgimento e le eventuali collaborazioni con altri enti del progetto.

Organizzazione e tempi

È utile definire le fasi di un intervento stabilendo obiettivi a breve, medio e lungo termine. Nel farlo è importante avere una visione allargata non solo ai destinatari dell'intervento ma anche ai contesti che vivono, così che il raggiungimento degli obiettivi sia visibile anche all'esterno.

Definizione di una linea trasversale alle persone che lavorano con il destinatario

È importante che la rete di soggetti che lavorano con il ragazzo nei vari contesti abbia chiaro l'obiettivo principale dell'intervento così da poter lavorare in una direzione condivisa e comune, rafforzando in questo modo le competenze del destinatario rispetto a quell'obiettivo.

Definire formalmente gli accordi reciproci ("contratto")

In tale sede si procederà con la condivisione degli obiettivi e finalità dell'intervento, dei suoi tempi e delle sue modalità. Il momento sarà inoltre utile occasione per raccogliere informazioni specifiche sulla situazione attraverso schede di segnalazione dei bisogni (ad esempio compilate dai docenti), patti di corresponsabilità (stipulabili con la famiglia), questionari di valutazione della situazione di partenza (compilabili dal destinatario diretto).

INTERVENTO CON I DESTINATARI

Valutare in itinere il raggiungimento degli obiettivi (con studente, insegnanti e genitori)

Avere dei momenti di controllo dei raggiungimenti degli obiettivi permette di condividere con i diversi soggetti coinvolti, in primis il destinatario, l'evoluzione della propria situazione e creare un portfolio delle competenze acquisite. Inoltre, il continuo coinvolgimento della rete consente l'allineamento degli intenti e la compartecipazione nel raggiungimento degli obiettivi anche in altri contesti (scuola, famiglia).

Necessità di mantenere flessibilità nell'intervento

La continua ricalibrazione dell'intervento e delle proposte, in funzione degli obiettivi e delle valutazioni in itinere, consente di essere puntuali nella risposta ai bisogni e di poter attivare attività in linea con le caratteristiche del destinatario.

Alternare interventi con il singolo e interventi di gruppo

Gli interventi possono avere diverse modalità: individuale o in gruppo. Quando viene scelta la modalità di gruppo è utile proporre anche momenti con il singolo destinatario. Questi spazi individuali sono funzionali alla rielaborazione dell'esperienza e all'individuazione dei cambiamenti.

Favorire le relazioni

La relazione con i pari e l'educatore è uno degli strumenti fondamentali dell'intervento. Risulta funzionale la creazione di contesti e attività che permettano lo sviluppo di competenze sociali e che favoriscano l'interazione con i pari e gli adulti.

Coinvolgere insegnanti e genitori

La condivisione dell'intervento con gli insegnanti e i genitori è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi. Per favorire il coinvolgimento possono essere attivati dei momenti di monitoraggio e confronto sull'andamento dell'intervento.

**POSSIBILI
STRUMENTI**

Al fine di facilitare la valutazione in itinere dell'intervento possono essere utilizzati diversi strumenti riguardanti la gestione organizzativa (diario degli incontri, schede di planning condivise con il destinatario...); il monitoraggio degli obiettivi (schede di monitoraggio, schede di autovalutazione, colloqui...); schede di approfondimento (questionari specifici di analisi delle difficoltà, schede specifiche di supporto...)

CHIUSURA DELL'INTERVENTO

Valutazione dei risultati dell'intervento

Al termine dell'intervento sarà importante valutare gli esiti partendo dagli obiettivi che erano stati stabiliti e individuando anche gli elementi che non erano stati previsti ma che sarà utile restituire al destinatario e agli altri soggetti coinvolti.

Portfolio delle competenze

Per favorire la consapevolezza dei risultati raggiunti è importante stilare un elenco di tutte le competenze che sono state acquisite attraverso l'intervento (life skills, competenze specifiche, etc.). Per la redazione di questo documento sarà utile il coinvolgimento diretto del destinatario e delle figure di riferimento.

Condivisione degli esiti con il destinatario e i soggetti coinvolti

Il momento di restituzione degli esiti è fondamentale per poter riconoscere gli obiettivi raggiunti e poter focalizzare gli elementi sui quali si ritiene che ci siano ancora dei margini di miglioramento

Confronto tra i servizi/enti coinvolti nell'intervento

Nel caso in cui siano stati coinvolti più attori nella gestione dell'intervento, è importante un momento di verifica finale con l'obiettivo di esaminare l'esito complessivo a partire dal quale valutare eventuali azioni successive.

Continuità dell'intervento in relazione a bisogni specifici

In continuità con il punto precedente si potranno attivare altre progettualità presenti sul territorio.

POSSIBILI STRUMENTI

Valutare i risultati dell'intervento attraverso strumenti che permettano il confronto con la situazione di partenza (questionari pre-post). Organizzare incontri di restituzione con i soggetti coinvolti (docenti, genitori, operatori dei servizi sociali, operatori dei servizi territoriali...) nei quali condividere i risultati raggiunti, risorse riscontrate, eventuali criticità ancora presenti, eventuali ulteriori bisogni emersi.

STUDIO DI CASO: IL CASO DI D.

A titolo esemplificativo si riporta un esempio di accompagnamento individualizzato che ha riguardato D., un ragazzo di 12 anni.

AVVIO DELL'INTERVENTO

La **richiesta di accompagnamento** individualizzato per D. arriva tramite la referente della scuola, che chiede la possibilità che il progetto DAD supporti un alunno in difficoltà. Viene formalizzato un **primo incontro** con la referente e la coordinatrice della classe di D. nel quale viene presentato il ragazzo.

Si raccoglie il **punto di vista della scuola** rispetto al ragazzo, al nucleo familiare, a limiti e risorse

A settembre, complice la bocciatura dell'anno precedente, D. era apparso attivo e coinvolto, sia durante le lezioni che nell'esecuzione dei compiti a casa. Dopo le prime tre settimane di scuola era tuttavia tornato alle modalità che avevano portato alla bocciatura: disattenzione, svogliatezza, mancata esecuzione dei compiti, dimenticanze di materiale... tutto questo in presenza di buone relazioni con i compagni e un atteggiamento adeguato verso i professori. Con il passare del tempo sembra che D. stia distraendo i compagni durante le lezioni e venendo segnalato dagli stessi per atteggiamenti connotati da prepotenza. La scuola riporta la visione di D. come un ragazzo che "non ha più voglia di fare". Il contesto familiare di D., per quanto noto alla scuola, è composto dalla madre e un fratello (di diversi anni più grande di lui), entrambi occupati e spesso poco presenti a casa.

Vengono quindi **definiti e condivisi i primi obiettivi**, partendo dalla richiesta della scuola di "sostenere D. nel percorso scolastico riducendo il rischio di dispersione".

STUDIO DI CASO: IL CASO DI D.

DEFINIZIONE OBIETTIVI

Si ipotizza un primo intervento di tutoring e coaching attraverso alcuni incontri individuali per creare una relazione con D. con il primo l'obiettivo di riflettere insieme a lui rispetto al tuo rendimento scolastico.

- Si chiede di poter contattare la famiglia per una presentazione dell'intervento e successiva restituzione
- Si preventivano 1 incontro di presentazione, 3 di mappatura della situazione e uno di follow up
- Si programma un momento di monitoraggio e confronto con la coordinatrice di classe a un mese circa dell'intervento

INTERVENTO

- Si **presenta** l'intervento alla madre di D., a cui è stato richiesto un incontro in presenza insieme alla Dirigente e alla coordinatrice di classe. Durante il colloquio viene coinvolto anche D. spiegandogli la proposta.

D. parteciperà agli incontri (realizzati in orario scolastico) mostrando impegno durante gli stessi ma difficoltà nella gestione dello studio in autonomia a casa.

Nell'incontro di **restituzione a chiusura degli incontri**, in presenza dell'operatore, della coordinatrice di classe, della madre e di D., vengono evidenziate le risorse e il coinvolgimento del ragazzo, insieme alle criticità riguardanti l'autonomia nello studio.

- Si sceglie quindi (*flessibilità dell'intervento*) di proporre la partecipazione al laboratorio in piccolo gruppo (extra-scolastico della durata di 6 incontri a cadenza settimanale) riguardante il metodo di studio, al quale sarebbero stati presenti anche altri due compagni di classe, con l'obiettivo di sostenere relazioni interpersonali positive.

Il **monitoraggio** durante gli incontri laboratoriali permette di osservare l'impatto positivo che le relazioni hanno su D., facilitate dall'utilizzo di strategie di coinvolgimento e valorizzazione delle competenze di D. da parte dell'operatore.

- Parallelamente si contatta il CAG del **territorio** e si propone un incontro con la madre per attivare un'iscrizione per due pomeriggi a settimana (*attivazione della rete territoriale*). Il lavoro dell'operatore, in questo caso, è stato di ponte tra la famiglia e il servizio e di raccordo tra la scuola e il servizio, con il quale sono state condivise buone prassi e rimandi provenienti dal contesto scolastico.

STUDIO DI CASO: IL CASO DI D.

CHIUSURA DELL'INTERVENTO

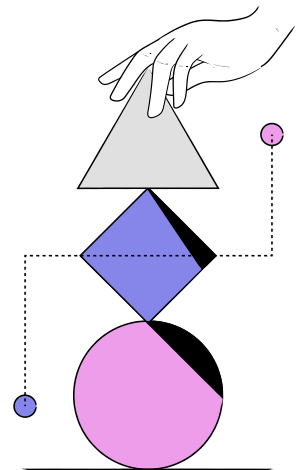
A laboratorio terminato e dopo qualche settimana dall'iscrizione al CAG, viene proposto un incontro di valutazione finale al quale partecipano la scuola (coordinatrice di classe), il servizio CAG (educatrice), il case manager (l'operatore del progetto), D. e la madre.

L'incontro ha l'obiettivo di significare l'intero intervento e verificare l'eventuale necessità di attivazione di altre proposte.

Si apre con un breve **excursus sulle attività** a cui D. ha partecipato, corredate da sintetiche restituzioni in termini di **aspetti positivi e di limiti**. I primi hanno l'obiettivo di *rinforzare D. e verificare, al contempo, che tali avanzamenti siano persistenti*; i secondi *significano il senso degli interventi proposti e permettono di verificare lo stato attuale delle difficoltà e la loro incidenza*.

I miglioramenti nell'area delle relazioni vengono confermati e condivisi, oltre che dalla coordinatrice di classe, dallo stesso D. e dalla madre.

Il supporto dato dal CAG viene riconosciuto come importante sia in termini di socializzazione che di studio anche dalla madre, che afferma di aver aumentato il proprio coinvolgimento nello studio del figlio, anche a seguito dei confronti con le figure educative. L'intervento viene concluso con la possibilità di aumentare i pomeriggi di frequentazione.





DIFFERENTI APPROCCI DIDATTICI

Il progetto DAD - Differenti Approcci Didattici è stato selezionato e finanziato da Impresa Sociale Con i Bambini attraverso un contributo di 1 milione e 250mila euro e da Fondazione Cariplo con un ulteriore contributo di 1 milione e 250mila euro, per risorse complessive pari a 2 milioni e 500mila euro. Ente Capofila è Fondazione della Comunità Bresciana. DAD lavora per ridurre e combattere il *digital divide* e la disuguaglianza di opportunità educative all'interno di sei Ambiti territoriali della provincia di Brescia (Brescia Città, Valle Trompia, Bassa Bresciana Centrale, Valle Sabbia, Valle Camonica e Montorfano) nel triennio 2021-2024. Coinvolge complessivamente 50 scuole, 18 Enti del Terzo Settore, 9 Enti Pubblici e 1 Ente Valutatore. Il progetto ha l'obiettivo di intercettare 5.000 famiglie, 400 tra docenti e educatori e 6.000 minori tra gli 11 e i 17 anni. Le azioni progettuali partono dal potenziamento delle infrastrutture digitali all'interno degli istituti scolastici e dalla fornitura di dispositivi. Sono altresì previsti percorsi di formazione rivolti a studenti, docenti, genitori ed educatori. Il progetto mette a disposizione consulenti tecnici in grado di indicare fonti di finanziamento sul tema del contrasto della povertà educativa, educatori professionisti per supportare i minori ed infine alcuni "animatori digitali", persone formate per garantire il mantenimento della digitalizzazione e supporta la creazione di dieci hub territoriali. Intende infine promuovere una cultura aperta ed inclusiva attraverso il coinvolgimento di un comitato scientifico appositamente costituito. Il progetto viene accompagnato, per valutazione e monitoraggio, da uno specifico ente valutatore. Centrale è l'accompagnamento da parte della cabina di regia progettuale, impegnata nel rafforzamento delle reti di partenariato già consolidate o nella creazione di nuove.

Leggi tutti i quaderni Dad
[clicca qui](#) o [scan](#) >



comunicazione@fondazionebresciana.org

Con il sostegno di



CON I BAMBINI
IMPRESA SOCIALE



Fondazione
CARIPLO

Scopriamo altre connessioni



FONDAZIONE
DELLA COMUNITÀ
BRESCIANA